



RIMESSARE CORRETTAMENTE

Una serie di accorgimenti indispensabili se si pensa di non usare il camper per un certo periodo

L'impiego ottimale di un camper prevede un utilizzo continuo durante l'intero arco dell'anno. Purtroppo la realtà, nella maggior parte dei casi, è diversa, perché molti mezzi in autunno sono fermati per mesi e ricominciano l'attività intorno al periodo pasquale. Il riscontro è fattibile quotidianamente osservando quanti autocaravan circolano. Ma un fermo prolungato è deleterio per qualsiasi veicolo a motore.

L'immobilità ovalizza i pneumatici danneggiandoli, fa arrugginire i dischi dei freni, che poi rovinano le pastiglie, riducendo l'efficienza di tutto l'impianto ed introducendo vibrazioni rumorose quanto dannose. Le batterie si scaricano; al momento di partire l'avviamento motore è compromesso, e gli stessi accumulatori sono da sostituire rapidamente. Infine, ma non ultimo, si riduce la lubrificazione degli organi soggetti a movimento ed i paraoli cominciano a non avere più la necessaria tenuta. Fra l'altro qualsiasi buco è buono per accogliere insetti di vario genere. Insomma ne soffre l'intero veicolo. D'altra parte se manca il tempo per l'utilizzo si è costretti ad un fermo anche prolungato; quindi rimessare può essere necessario. Ma attenzione, ciò non significa abbandonare il veicolo in una delle tante strutture ad hoc, o peggio, sulla pubblica via. Ne va della salute del mezzo, e considerati gli attuali costi di un camper, credo che non sia proprio il caso. Quindi vediamo il da farsi.

LA SOLUZIONE OTTIMALE

È un garage, o almeno un locale chiuso: ampio, asciutto, ben aerato e, se possibile, illuminato da luce solare, per il funzionamento di eventuali pannelli fotovoltaici; ma provvisto anche di impianto elettrico. Soddisfare tutti questi requisiti è difficile; ma non è neppure facile trovare il locale, costi a parte, naturalmente. In alternativa si può ricorrere ad un parcheggio coperto, magari sotto una pensilina in cemento o muratura, o una tettoia. Però attenzione alla solidità della struttura portante e al tipo di rivestimento esterno, spesso costituito da lamiere. In questo caso devono essere

saldamente fissate, a prova di forti colpi di vento, ad evitare che possano staccarsi e volare via, creando danni sia al proprio veicolo che a persone, e a cose altrui. Altrimenti si deve a rimessare all'aperto, come spesso accade.

LA SCELTA DEL POSTO

È importante, perché occorre valutare preventivamente diversi parametri ed adottare una serie di precauzioni per essere tranquilli sia contro imprevisti di natura meteorologica, sia contro i malintenzionati, sempre più numerosi.

Il terreno sia il più compatto possibile, ad evitare cedimenti nel tempo e conseguenti sprofondamenti. Il manto ideale è in cemento, o in asfalto, o almeno in ghiaia. Meglio scartare i fondi erbosi; ma in tal caso evitare che l'erba, crescendo, vada a toccare le parti basse del veicolo, in quanto oltre ad essere conduttrice di umidità è una reale via di accesso per formiche ed insetti vari. Fra l'altro è molto combustibile e facile da incendiare quando è secca.

Una leggera pendenza è preferibile ad una superficie piana, perché favorisce lo smaltimento della pioggia e non crea pozze. Attenzione però al giusto orientamento longitudinale del mezzo, specie se mansardato, proprio per scongiurare i ristagni d'acqua sul tetto, che in alcuni casi formano delle piccole "piscine". Tuttavia se il suolo è perfettamente orizzontale, ed il veicolo magari è dotato di sospensioni pneumatiche aggiuntive, è possibile che la coda rimanga comunque più alta.

In tal caso si può sgonfiare leggermente la sospensione (ma non del tutto) e/o porre delle tavolette sotto le ruote anteriori, per sollevare l'avantreno.

Viceversa l'assetto trasversale sia orizzontale, per distribuire il peso uniformemente su sospensioni e pneumatici.

Da scartare sono gli avvallamenti, facili ad allagarsi; i punti sopraelevati, più esposti al vento; gli alberi, specie se ad alto fu-

sto, che sotto l'azione del vento o il peso della neve potrebbero spezzarsi. Attenzione alla resina, che crea macchie difficili da rimuovere, alla possibile caduta di pigne, bacche, o frutta. Fra l'altro, gli alberi isolati e quelli più alti, sono facile bersaglio dei fulmini. E' sconsigliabile anche la vicinanza di tralicci e linee elettriche; ma non conviene neppure addossarsi a muri alti, in pietra, o muratura.

Se si è sul suolo pubblico è meglio evitare le aree soggette a manovra da parte di mezzi pesanti, strettoie con notevole traffico, zone buie, o scarsamente illuminate. Infine, prima di parcheggiare, è d'uopo un'accurata ispezione del terreno, per sincerarsi che non ci siano pietre aguzze, vetri rotti, cocci di vario genere, piccoli buchi: possibili rifugi di serpenti, topi, alveari, formiche, ecc.

ACCORGIMENTI UTILI

Nel nostro interesse è opportuno adottare tutte le precauzioni per porre il veicolo nelle condizioni ottimali di permanenza e preservarne l'efficienza.

I pneumatici siano gonfiati ad una pressione di un paio di decimi superiore a quella di esercizio, ad evitare l'ovalizzazione. Per lo



stesso motivo evidenziare il punto di tangenza al suolo, con un trattino in gesso. Spostando poi il veicolo, anche solo nell'ambito del rimessaggio, ci si accerti che tale punto sia diverso; quindi provvedere ad una nuova tracciatura.

Se il terreno è sterrato, conviene anche porre delle robuste tavolette sotto le ruote, in modo da aumentare la superficie di appoggio e ridurre il rischio di impantamenti. **Le batterie**, inu-



tilizzate e non ricaricate periodicamente, tendono a scaricarsi proporzionalmente alla loro età. Gli staccabatterie rapidi a chiave estraibile, fra i vantaggi che offrono, riducono l'autoscarica.

Comunque, salvo non avere un impianto di pannelli fotovoltaici, è necessario fornire energia elettrica agli accumulatori, energia che può provenire dal motore. Quindi occorreranno periodici cicli di funzionamento del propulsore. Però, piuttosto che tenere il veicolo in moto e fermo, è decisamente meglio fare un giro, anche di pochi chilometri, a beneficio di tanti componenti: motore, cambio, freni, frizione, pneumatici, sospensioni, ammortizzatori, ecc.

Le frizioni ed i freni oggi sono costruiti senza l'impiego dell'amianto. In sosta prolungata, se inseriti, tendono ad incollarsi con una certa facilità. Pertanto sarebbe bene lasciare il mezzo con il freno a mano tolto (così non si corre neppure il rischio che il gelo possa bloccarlo) ed il cambio in posizione di "folle". Ovviamente il terreno deve essere in piano ed occorrono i tacchi alle ruote, per immobilizzarle.

Le spazzole dei tergicristalli siano staccate dal parabrezza. Allo scopo sono sufficienti un paio di mollette per stendere i panni, da interporre tra il vetro e le racchette.

Oppure un pezzo di polistirolo, una spugna rigida, o qualsiasi altra cosa possa essere utilizzata quale distanziatore.

Gli oscuranti termici proteggono efficacemente la cabina di guida dai raggi solari. Invece le finestre della cellula abitativa oggi sono tutte corredate di schermi avvolgibili, il cui lato esterno di norma è di colore argento. Attenzione: non chiuderli total-

mente, perché rifletterebbero la luce, ma soprattutto il calore solare contro i vetri in metacrilato, deformandoli nel tempo. Allora conviene lasciarli parzialmente aperti, per evitare il surriscaldamento; specie in quelli

delle mansarde, che essendo inclinati verso l'alto sono spesso perpendicolari, o quasi, all'irraggiamento.

Comunque, a mio avviso, disponendo pure di tendine interne, è preferibile non impiegare gli oscuranti, così si evita che le molle si snervino. È un sistema che uso da anni, con piena soddisfazione.

Svuotare il boiler è di rigore, precauzione fondamentale contro gli effetti del gelo. Ma, scaricati tutti i serbatoi, drenare l'impianto idrico è buona norma igienica.

Fra l'altro conviene lasciare tutti i rubinetti aperti, sia per non tenere le guarnizioni schiacciate (specie per quelle classiche, di vecchio tipo), sia per avere una minima circolazione d'aria nell'impianto.

Altra buona abitudine, oltre a disinserire l'interruttore della pompa dell'acqua, è asportarne il fusibile.

Le finestre e gli oblò siano chiusi. Viceversa conviene lasciare aperte eventuali griglie di aerazione, oggi sempre più difficili da trovare installate di serie sui mezzi di recente produzione. Ad ogni modo gli oblò, per loro costruzione, anche quando sono chiusi consentono una minima circolazione d'aria. Comunque, per evitare la formazione di condensa, è consigliabile utilizzare gli appositi deumidificatori a sali minerali, che asciugano l'umidità ambientale, trasformandola in acqua, raccolta in un piccolo recipiente. Periodicamente si svuoterà e si provvederà al ricambio dei sali. Allo scopo è pure utile lasciare i cuscini leggermente sollevati dai naturali piani di appoggio, magari interponendo delle stecche di legno e scostati dalle pareti, ruotandoli di 90°.

Le vespe costruiscono gli alveari in punti riparati. I comignoli e le zone retrostanti le griglie di aerazione pare siano di particolare gradimento. Quindi è opportuno proteggerli con zanzariere. Per i primi si crea facilmente un cappuccio mobile, fermato con elastici, o uno spago, da asportare prima dell'utilizzo del mezzo.

Le griglie invece devono avere in permanenza questo schermo.

Le formiche sono attratte in modo particolare da sostanze zuccherine e marmellate. Pertanto fare molta attenzione ai generi alimentari che possono rimanere a bordo, avendo l'accuratezza di non lasciare confezioni aperte. Fra l'altro è una buona occasione per controllare le date di scadenza delle provviste. Da evitare con cura il pos-

sibile contatto tra il veicolo e rami adiacenti, o, come detto prima, l'erba. Tenere presente che un ramoscello, mosso dal vento, strusciando sulla carrozzeria, rovina la vernice e lascia il segno. Idem e peggio sui vetri, specie se in metacrilato ed affini.

I topi possono costituire una seria minaccia e mangiano di tutto, polistirolo compreso. Sono attratti da cibo e spazzatura.

Di conseguenza curiamo la pulizia del posto, del veicolo, e facciamo attenzione alla possibile presenza di loro escrementi a bordo. Pertanto conviene compiere periodiche ispezioni sul mezzo, in tutti i meandri, vano motore compreso.

Le bombole del gas siano chiuse, lo stesso dicasi per l'eventuale bombolone.

Ma accertiamoci preventivamente del livello di combustibile ed annotiamolo, ad evitare che al momento di riutilizzare il veicolo ne siamo sprovvisti.

Il frigo, dopo un'accurata pulizia, sia lasciato asciutto e con lo sportello aperto. Così non si formeranno muffe, né cattivi odori e la guarnizione della porta non rimarrà schiacciata, tendendo a deformarsi nel tempo.

Un lavaggio generale ed accurato è d'obbligo, specialmente per l'interno. Cogliamo l'occasione per smontare e pulire le varie tendine, sfoderare i rivestimenti dei cuscini e, disponendo della corrente, fare abbondante uso dell'aspirapolvere.

Le guarnizioni delle finestre richiedono di essere lavate con acqua e sapone. Poi dovrebbero essere lubrificate con un batuffolo di cotone umettato con olio ai siliconi.

Così rimarranno sempre morbide ed elastiche. Per concludere un'abbondante spruzzata di insetticida, gavoni e vano motore compresi. All'interno della cellula un buon deodorante non guasta; anzi due se il veicolo è di notevole cubatura. Non dimentichiamo di togliere, od occultare alla vista dall'esterno, qualsiasi oggetto che possa attirare l'attenzione di malintenzionati.

Asportare anche tutte le antenne possibili, o abbassarle. Comunque inserire tutti gli antifurto di cui si dispone.

Ad ogni modo è saggia norma andare periodicamente nel camper, almeno per arieggiare l'ambiente e compiere accurate ispezioni, sia interne che esterne. Ricordate comunque che utilizzare il veicolo tutto l'anno significa impiegarlo nel modo migliore.

Franco Liboa

